

La relazione di seminario ha avuto lo scopo di informare sui risultati del tirocinio che Gloria Mugelli ha svolto da gennaio a giugno 2013 presso il Centre ANHIMA dell'EHESS di Parigi.

Il lavoro di tirocinio ha permesso l'acquisizione da parte del Laboratorio di Antropologia del Mondo Antico di una nuova sezione del Fonds Meyerson conservato alle Archives Nationales de France: il cartone contenente la corrispondenza tra Ignace Meyerson e Marinette Dambuyant.

Nella relazione di seminario si è dato conto dei risultati della digitalizzazione delle lettere e della compilazione del regesto; si è poi illustrato il contenuto della corrispondenza, tracciando un breve profilo della vita e dell'attività intellettuale di Marinette Dambuyant. Si sono percorsi i momenti principali della amicizia tra M. Dambuyant ed I. Meyerson e della collaborazione tra i due soprattutto per quel che riguarda i lavori per il *Journal de Psychologie Normale et Pathologique*.

Marinette Dambuyant, psicologa di formazione, ha insegnato in diverse città della Francia fino agli anni della guerra. Durante la seconda guerra mondiale la Dambuyant ha abitato a Parigi, dove è stata un punto di riferimento importante per Meyerson, che nel periodo tolosano lavorava alla sua thèse, *Les fonctions psychologiques et les oeuvres*.

Nel 1944 la Dambuyant è stata arrestata e successivamente deportata come prigioniera politica, ed ha trascorso un anno di prigionia in diversi campi di lavoro in Germania ed Austria.

Negli anni successivi al 1948, anno della discussione e della pubblicazione della thèse di Meyerson, la Dambuyant, insieme a Jean-Pierre Vernant, ha contribuito all'affermazione del metodo della psicologia storica, lavorando sulla ricezione dell'opera di Meyerson, e applicando personalmente il metodo nelle proprie ricerche sull'India antica.

La riflessione sulla corrispondenza ha portato, quindi, a ragionare sul lavoro che il gruppo del *Journal de Psychologie Normale et Pathologique* ha svolto negli anni del dopoguerra, da una parte per far sì che il metodo della psicologia storica venisse recepito al meglio, e dall'altra per estendere la ricerca a contesti storici diversi. A questo proposito si sono discussi due articoli di Marinette Dambuyant: una recensione al libro di Meyerson ed una applicazione del metodo della psicologia storica allo studio della nozione di volontà nell'India antica.

Nel corso della discussione gli interventi hanno fornito numerosi spunti per tracciare delle connessioni tra le ricerche di Louis Gernet, Ignace Meyerson, Jean-Pierre Vernant e Marinette

Dambuyant. In particolare si è notato come studi che applicano il metodo della psicologia storica a civiltà diverse, come quelli di Vernant sulla Grecia e della Dambuyant sull'India, tengano ben salde le loro radici nell'opera e nel pensiero di Ignace Meyerson e di Louis Gernet.

Si è riflettuto, quindi, sulla portata del progetto meyersoniano, sui risultati e sulle prospettive offerte dalla applicazione del metodo della psicologia storica allo studio dell'antico.

La seduta del laboratorio è stata aperta dal prof. Di Donato, che ha presentato le seguenti opere:

AA.VV., *Antropologia e storia: prove di dialogo*, «L'uomo, società tradizione e sviluppo», 38, 2013.

Brisson L., Macé A., Therme A.L., *Lire les présocratiques*, Paris 2012.

Le Goff J., *Faut-il vraiment découper l'histoire en tranches?*, Paris 2014.

Godélier M., *Lévi-Strauss*, Parigi 2013.

Vernant J.-P., *De la résistance à la Grèce ancienne*, a cura di F. Hartog, Parigi 2014.